

INSEAN, un EPR a cui dare fiducia

Cos'è l'INSEAN

L'INSEAN è un Ente Pubblico di Ricerca (EPR) fondato nel 1927, vigilato dal Ministero dei Trasporti (marina mercantile) e Difesa (marina militare) composto da circa 150 dipendenti e collaboratori. La sua missione è di promuovere e svolgere ricerche teoriche e sperimentali nel settore della idrodinamica navale e del trasporto marittimo, con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza e della sicurezza di tutti i mezzi navali (commerciali, militari o da competizione sportiva) e svolgere attività di consulenza tecnico-scientifica verso la MMI ed i cantieri.

Il patrimonio di ricerca dell'INSEAN è costituito dai circa 50 ricercatori e tecnologi e dagli 80 tecnici, insieme ai grandi e sofisticati impianti sperimentali, alle complesse strumentazioni e sistemi di misura ed ai mezzi di calcolo avanzato.

I dati scientifici ed industriali

L'INSEAN ha progressivamente acquisito grande prestigio internazionale come centro di ricerca all'avanguardia nel suo settore, senza tuttavia perdere le sue caratteristiche di supporto e consulenza per l'industria. Il CIVR, nella sua relazione 2003-05, individua tra i **punti di forza dell'INSEAN la qualità scientifica dell'attività svolta, l'internazionalizzazione delle ricerche e la capacità di attrazione delle risorse**. Ne sono testimoni infatti sia la quantità / qualità di pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali, sia i progetti di ricerca, sia le attività di consulenza tecnico-scientifica verso prestigiosi cantieri nazionali (Fincantieri) ed internazionali (Thyssen-Krupp (*Germania*), General Dynamics (*USA*), e altri). Vogliamo qui ricordare tra gli altri:

- i 4 progetti di ricerca finanziati dal Dipartimento della Difesa degli USA (*U.S. Navy*);
- le attività di consulenza per tutte le più importanti barche italiane di Coppa America: dalle storiche *Azzurra* e *il Moro di Venezia*, a tutte le *Luna rossa* delle due passate edizioni e di quella corrente;
- gli accordi internazionali di ricerca con istituti e università prestigiose;
- le attività di consulenza in settori diversi da quello navale: aeronautico (*Airbus, Alenia, Piaggio*), aerospaziale (*CIRA*), offshore (*Enbridge*).

Va inoltre ricordato che il premio internazionale "*Weinblum Lecture*" (il "Nobel" del settore, deciso ogni anno dall'associazione degli ingegneri navali tedesca), assegnato per la prima volta all'Italia, è andato nel 2004 ad un ricercatore dell'INSEAN.

L'INSEAN svolge infine attività di alta formazione, con tesisti, stagisti e dottorandi di ricerca provenienti da università italiane e straniere (*Francia, Germania, Olanda, Canada, USA*) integrati nelle attività di ricerca dell'Istituto.

La recente crisi finanziaria

Risulta evidente come l'INSEAN si differenzi dalla maggior parte degli altri EPR, essendo riuscito a sviluppare un significativo ed internazionale rapporto con il mondo industriale in un settore strategico come quello del trasporto, basti pensare che circa il 90% del trasporto mondiale avviene via mare e che questo dato è in crescita.

Tuttavia, l'INSEAN sta attraversando una grave crisi finanziaria. Due fattori hanno determinato l'attuale disavanzo di bilancio (circa -2.5 MEuro alla fine del 2005):

- **il contributo ordinario dello Stato** (3.9 MEuro) **copre ormai appena i due terzi delle spese di personale;**
- **il taglio dei finanziamenti per la ricerca fondamentale nel settore navale** operato dal precedente governo (Min. Infrastrutture e Trasporti): si è infatti passati dai 2.3 MEuro annui (triennio 2000-02) ai 0.4 MEuro (triennio 2003-05).

L'unico dato positivo invece viene dalla capacità di autofinanziamento dell'istituto: una parte non piccola del bilancio (oltre il 30%) è **coperta dai proventi relativi a progetti europei, progetti cooperativi internazionali e attività di servizio per i cantieri.**

La nostra analisi

La situazione è paradossale. Da un lato l'ente ha sviluppato una non comune capacità di autofinanziamento che, anche escludendo i programmi ministeriali nazionali, supera il 30% del suo fabbisogno ed oggi molti osservatori internazionali del settore lo indicano come un esempio di sviluppo da seguire. Dall'altro, lo Stato ha quasi azzerato i progetti di ricerca in un settore strategico come quello del trasporto marittimo e costringe l'istituto a togliere risorse alla ricerca per pagare gli stipendi.

Cosa chiediamo per uscire dalla crisi finanziaria

Siamo fermamente convinti che per risolvere la difficile situazione che l'ente sta attraversando e per non disperdere le capacità tecniche, le competenze scientifiche e la rete di relazioni che l'istituto ha faticosamente costruito ed accumulato, occorrono alcuni provvedimenti urgenti:

1. **Finanziamento straordinario**

Un provvedimento tampone necessario al risanamento del bilancio 2006. Si tratta di una cifra contenuta, inferiore ai 3 milioni di Euro.

2. **Aumento del contributo ordinario**

Chiediamo che, al pari degli altri EPR, il contributo dello stato copra almeno le spese fisse di personale ed i costi fissi degli impianti, per evitare che i ricavi provenienti dalle commesse conto terzi e dai progetti internazionali di ricerca anziché essere reinvestiti in ricerca ed innovazione, debbano essere dirottati per le spese ordinarie di amministrazione e di personale, penalizzando fortemente le politiche di sviluppo strategico che pertanto sono state fortemente ridimensionate.

3. **Una politica di potenziamento**

- a. degli impianti sperimentali: si tratta di impianti di grandi dimensioni che, se realizzati oggi, verrebbero a costare centinaia di milioni di *Euro*. Senza azioni di manutenzione straordinaria stanno subendo un inesorabile consumo e potrebbero degradare ulteriormente, mettendo a rischio la posizione di leadership dell'INSEAN nel settore delle prove sperimentali per la ricerca e per la consulenza industriale.
- b. delle risorse umane: negli ultimi anni l'INSEAN, a fronte di un costante impegno in numerosi progetti internazionali, spesso con posizioni di leadership, ha fatto ampiamente ricorso a risorse umane con contratti a tempo determinato. Facendo ciò si è investito fortemente nella loro formazione al pari degli altri ricercatori/tecnologi e tecnici. Per non perdere questa fondamentale risorsa si rende necessaria la *progressiva* assunzione a tempo indeterminato di almeno 10 ricercatori/tecnologi ed altrettanti Tecnici CTER (Collaboratori Tecnici Enti di Ricerca).

Queste proposte assumono un ulteriore significato se inserite in una nuova visione strategica che l'INSEAN vuole adottare. In quest'ottica l'INSEAN, facendo leva sulle sue risorse umane e sugli impianti sperimentali che dispone, si candida ed essere uno dei protagonisti del rilancio, potenziamento ed utilizzo della **Risorsa-Mare** di cui l'Italia ampiamente dispone.

Il sistema-paese Italia non può più prescindere da un utilizzo razionale ed eco-sostenibile dell'ambiente marino, sia quando si tratti di ambiente di trasporto per merci e passeggeri, che di ambiente naturalistico da preservare, che di risorse energetiche rinnovabili da utilizzare. L'INSEAN ha in questo settore una naturale vocazione, che viene da quasi un secolo di storia e di ricerca scientifica, volta a migliorare le prestazioni e le caratteristiche di tutti i mezzi marini ed in generale a considerare il mare come un elemento da comprendere ed utilizzare.

Quella dell'INSEAN è un'esperienza che non va dispersa, un bell'esempio di EPR che ha saputo conquistarsi la stima di chi opera nel settore e lo spazio internazionale, rinverdendo la fama di un Paese che, se vuole, sa fare buona ricerca industriale e la fa mettendo bene a frutto i finanziamenti pubblici ricevuti.